

Invisati nel mondo: lo Spirito Santo protagonista della missione

Dalla catechesi di Mons. Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina
in occasione della XXIII GMG - Sydney, 18 luglio 2008

Ci sono giornate in cui si ha il morale ai tacchi, in cui senti di non avere energia per affrontare le cose di tutti i giorni. Depressione, la chiamano i medici e sono sempre di più coloro che ne soffrono, che vedono svanire ogni energia dalla loro vita, che non trovano motivi per alzarsi la mattina. Quello che ieri era grinta, oggi diventa rabbia contro se stessi e impazienza verso tutti. Si pensa che sia solo malattia, da curare con psicofarmaci, o ricostituenti, ma spesso è mancanza di vita interiore, di rapporto con Dio, di preghiera, di consapevolezza di sentirci nelle mani di Dio e di avere una missione da compiere. Non è sempre e solo depressione insomma, ma vuoto interiore, mancanza di ragioni per vivere, forza interiore.

Non dovevano essere molto diversi gli apostoli dopo la grande sofferenza e la grande sconfitta della croce. Il popolo aveva tentato un processo a Gesù, l'aveva preferito a Barabba, l'aveva

mandato a morte. I primi sconfitti erano loro. Gesù era risorto, ma la forza nuova di affrontare la vita da soli ancora non si manifestava. E Gesù la promette e la manda loro. Verrà il Paraclito, la forza, il conforto, l'energia vera, la grazia, la nuova presenza intima di Dio in ogni vita. Colui che aiuterà a cambiare testa, a misurarsi con verità su ogni parola di Gesù, a sentirlo dentro come fuoco d'amore.

Il peggio non è ancora passato, perché ora quello che hanno fatto a me lo faranno anche a voi, anche voi sarete messi a morte nella convinzione di fare piacere a Dio, mio Padre. Vi isoleranno, vi caceranno, vi scarineranno dalla vostra stessa identità. Non vi lascio soli: con voi ci sarà sempre lo Spirito.

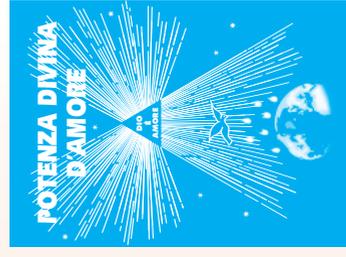
E la storia dei cristiani non è storia di kamikaze, ma di martiri, di testimoni che rispondono a ogni sorta di tormenti con cui i carnefici si divertono, con il sor-

continua all'interno

Dal 2005 la nostra redazione
ha smesso la pubblicazione del calendario

Un nuovo cenacolo di preghiera

La Sig.ra Cappello Rita di Ragusa ci comunica di aver aperto un cenacolo di preghiera nella **Parrocchia del Sacro Cuore**: chi desidera informazioni può telefonarle al seguente numero: **333 269 5605**.



Il libro «Potenza Divina d'Amore», che contiene il messaggio di Gesù sulla glorificazione dello Spirito Santo, è disponibile già da alcuni mesi nella nuova edizione. Tra i vari cambiamenti apportati, gli abbiamo dato anche una nuova veste tipografica a due colori e un formato tascabile molto apprezzato (12 x 16,5 cm). **La prefazione è di Mons. Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina**. Il libro conta 224 pagine con diversi testi e immagini inediti.

Per terminare l'ultima parte delle fondamenta servono ancora 450.000 euro

Le offerte possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi.
Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 - mail@spiritosanto.org

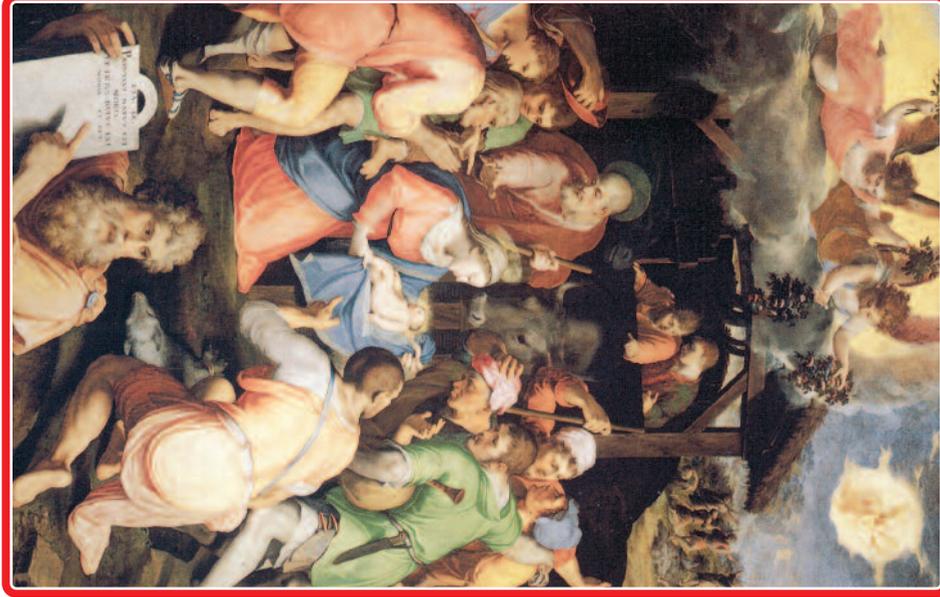
Conto bancario: **IBAN IT61 P 08716 39320 000001091411**

intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina

(ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)

oppure Conto Corrente Postale n. **538677008**

intestato a: Tempio e Centro per la glorificazione dello Spirito Santo



Anno XVIII - n. 12

Dicembre 2008

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma

POTENZA DIVINA L'AMORE

«Non temete, ecco
vi annunzio una grande gioia, che
sarà di tutto il popolo:
oggi vi è nato nella città di Davide
un Salvatore, che è il Cristo Signore»

Buon Natale
e sereno Anno nuovo
2009

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale
"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose

"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile

Antonio Leonardo Montuoro

Redazione

Antonio Leonardo Montuoro,

Sr. Alma M. di Gesù e dello Spirito Santo,

P. Basilio, Fr. Alberto Zacchetti.

Stampa

ABILGRAPH S.r.l. - Roma

In copertina: *Adorazione dei pastori*,

P. Tibaldi, Pinacoteca Civica - Cento (Ferrara)

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 2 DCB - Roma

Anno XVIII - n. 12 (n. 322) Dicembre 2008

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del Dig. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

www.spiritosanto.org

riso, con il perdono, con la preghiera, senza rabbia. Hanno avuto una grinta interiore che non si sarebbero mai immaginati di poter avere. Dio ama i suoi figli e non li lascia soli.

Con lo Spirito nasce la speranza che è la prima cura contro la depressione spirituale e lo scoraggiamento.

Se poniamo mente a tutto quello che sta capitando nel mondo, ci assale talvolta una tale delusione da stroncare ogni cauto ottimismo. Il male sembra sempre esorbitante, più grande, più forte, più pervasivo del bene. Le cronache purtroppo hanno deciso, forse per natura loro, di fare colpo solo con le notizie cattive. Ma il male veramente c'è. Ogni secolo ha la sua barbarie, ogni uomo è capace di mali impensati, di crudeltà inaudite. La paziente arte di chi vuol cambiare, aiutare il bene ad emergere è sempre soffocata da grandi malvagità. Non è raro il caso che proprio le persone che darebbero un contributo determinante a processi di pacificazione vengano uccisi. È il regno delle tenebre che vuole imporsi.

Gesù dice perentorio: «In questo mondo avete da soffrire, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo». Sembrano riecheggiare in questa parola di Gesù quegli innumerevoli: «non abbiate paura» di Giovanni Paolo II che hanno dato tanto coraggio a molti di noi. La paura non è un atteggiamento cristiano; l'idea anche lontana che c'è qualche difficoltà che non possiamo superare nell'impostare una vita buona o nel fare del bene non deve avere spazio nella vita di nessuno. È come se avessimo da fare una battaglia decisiva, determinante, conclusiva e che già ci sia chi l'ha vinta per noi.

Questa è la forza del cristiano.

Il mondo è cattivo? È pieno di malvagità? Non temere, io ho vinto il mondo.

Il mondo è il regno degli egoismi e dell'ingiustizia? Non temere, lo Spirito Santo è l'amore che li distrugge.

Il mondo è una guerra infinita? Non temere, lo Spirito Santo è la pace sopra tutte le guerre.

Il mondo è un male che si insinua nelle pieghe della tua vita interiore? Non temere, lo Spirito Santo che vi mando è la luce che lo dissolve.

Il mondo è dolore e disperazione? Io sono amore e speranza: lo Spirito Santo ogni giorno ve ne darà l'evidenza.

Non aver paura è importante, ma non per-

ché è una bella frase, ma perché è lo Spirito Santo che ci dà una forza interiore che ci viene regalata dalla fede in Dio, dal saperci amati oltre ogni immaginazione, dalla certezza che il male non può vincere Dio. Diventa allora una forza nuova e un segnale che passa nelle nostre vite come speranza quotidiana.

**LA MISSIONE FONDAMENTALE
E PRIMARIA DEL CRISTIANO:
VIVERE CON GIOIA LA SUA VOCAZIONE**

Lo Spirito Santo ci rende testimoni. Siamo abituati a pensare alla testimonianza come a un gesto un po' staccato dalla vita, come a una sorta di impegno da prendere quando ci siamo fatti le ossa, quando la nostra fede è forte. Insomma la missione è cosa da specializzati e preparati. Voglio invece aiutarvi oggi a pensare alla missione cui ci spinge lo Spirito come a una condizione normale della nostra vita. **Il primo vero missionario è colui che risponde a ciò cui Dio lo chiama: la prima missione è vivere la tua vocazione.** Soprattutto nella giovinezza la missione non è una fuga da quello che ciascuno deve scegliere nella vita, ma la sua piena realizzazione, perché ogni vocazione è testimonianza della presenza di Dio e della forza dello Spirito, è annuncio delle cose meravigliose che Dio compie, è mettere la vita a disposizione di Dio per il bene dell'umanità. Non siamo fatti con lo stampino: né posto, né incarico, ma vocazione. Cercare chi diventare, dove orientare la propria vita, quale persona costruire non è operazione esteriore. Le domande e la ricerca, i bisogni e le aspirazioni sono radicate in uno statuto interiore dell'uomo. Il bisogno di modelli è segno di una sete più profonda del gusto di un momento. Si tratta allora di vedere quale domanda di vita sta alla base di tali bisogni. Esistono delle qualità e delle costanti irrinunciabili dell'essere uomo che vengono veicolate da queste domande. Non è sufficiente che tu faccia un censimento di esse. Nemmeno devi credere di riuscire a capire per che cosa o per chi sei fatto chiudendo con una botola (leggi: risposta) le domande; questo non è crescere, ma spegnere i desideri. Occorre invece vedere che significato hanno per te le domande sul tuo futuro, sul chi diventare, sulla ricerca del modello. **Di quale sete e di quale fame sono segno questi tuoi desideri, questi sogni ad occhi aperti che tante volte ti trovi a fare?**

Rispetto al tuo futuro l'istinto ti abbandona; l'uomo non è programmato come una macchina. Non puoi nemmeno continuare a guardare fuori di te, devi avere un punto di vista personale da cui guardare la vita; la possibilità di relazione con gli altri esige di non essere un fascio di richieste, ma una unità.

In questa continua ricerca del tuo futuro occorre porsi in serio ascolto della Parola di Dio. Dio non è la conclusione dei nostri sforzi di cercare risposte alla vita, non è una conferma a quanto abbiamo intuito, non è un complemento doveroso di una vita che si riscopre una dimensione religiosa, ma una Parola viva, provocatoria, più avanti di quanto a noi è possibile immaginare. È capace di continuità e di rottura con la nostra esperienza, ne ha distribuito nella nostra vita già la sete, ma si pone come acqua per arsurre impensate; non è risposta, ma scommessa; accoglie i nostri desideri, ma non li spegne; è al fondo di ogni invocazione, ma la oltrepassa. L'ascolto della Parola non chiude il problema, ma nemmeno si fa misurare da esso. Nella ricerca della tua vocazione offre un'anima, ma ha bisogno di una carne in cui essere riscritta in maniera originale. Gesù ha chiamato, la storia della salvezza è la storia di una continua chiamata: Dio chiama l'uomo, chiama il popolo, chiama i vari personaggi della storia del popolo ebreo, chiama i profeti, chiama Giovanni il Battista, chiama Maria.

In questa chiamata si coinvolge dentro la storia dell'uomo in Gesù, che diventa colui che chiama definitivamente nel Regno: chiama tutti quelli che incrocia nel suo cammino, chiama gli apostoli, chiama i peccatori, chiama a tutte le ore.

Alla sua morte e risurrezione **lo Spirito continua nella Chiesa la chiamata; chiama alla testimonianza fino al martirio, chiama alla missione, formula un mandato.** C'è chi accetta ed esperimenta la gioia, chi rifiuta e se ne va via triste. È sempre vero che «non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi: andate in tutto il mondo...».

La Parola di Dio, che illumina la ricerca sul nostro futuro, è compresa a fondo e pienamente solo se accolta dalla viva voce di una comunità cristiana, che, illuminata dallo Spirito, si fa continuamente chiamata attuale per ogni uomo; la comunità cristiana riflette e si lascia trasformare dalla Parola ed elabora proposte precise di sequela di Gesù. La saggezza della Chiesa, la sua Tradizione, i suoi modelli eccezionali e quotidiani, riconosciuti o sconosciuti, le riflessioni colte o popolari ci aiutano a rivivere in maniera originale oggi il rapporto chiamata-risposta. Non è possibile educarci a rispondere alla vocazione se non si interroga la vita della Chiesa e non si approfondisce ciò che essa ci propone e come risponde alle domande di realizzazione, di identità e di futuro di ciascun giovane. ■

Domenica 12 ottobre 2008
Incontro di preghiera
a Rivoli (Torino)

di Dorian Mori

La mattina di domenica 12 ottobre abbiamo festeggiato, qui a Torino, il primo anniversario della nomina di Maria Carmela Passarelli, Pasquale Di Vito e Vincenzo Di Mauro a delegati per il Piemonte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore. Hanno partecipato a questa bella giornata di fraternità in preghiera padre Basito, suor Alma e suor Gabriella (unico elemento di tristezza: il pensiero della dipartita per la casa del Padre del nostro Presidente Edmondo Libianchi).

L'incontro si è aperto con i saluti di benvenuto ed è proseguito con la preghiera: un breve momento iniziale preparato dal signor Felice, che si è servito anche della proiezione di suggestive immagini a commento del Salmo 92, ha introdotto la recita del rosario dello Spirito Santo, condotta da suor Alma. La preghiera ha avuto un'altissima partecipazione spirituale da parte di tutta l'assemblea, convenuta nella sala messa a nostra disposizione a Rivoli (Torino) dai Salesiani di Don Bosco.

Dopo la preghiera c'è stato un breve intervallo, dedicato sia alla consultazione delle pubblicazioni dell'Opera, sia alla degustazione delle ottime torte preparate amorevolmente da alcune signore presenti.

Subito dopo c'è stata la catechesi di





p. Basito con la quale ci ha comunicato tutto il suo amore, alimentato in lui dalla presenza dello Spirito Santo, per Dio e per le sue creature. Con l'ausilio di alcuni passi della Genesi, ci ha guidati, attraverso la formulazione di domande dirette, alla conoscenza della "relazione" che ognuno di noi ha con qualsiasi essere, dalle piante agli animali, agli altri uomini fino a Dio stesso, nostro Creatore. Naturalmente ognuna di esse è diversa, ma il modo in cui ci "relazioniamo" testimonia il nostro amore per il creato, per il nostro prossimo e per il Signore. Attraverso il rapporto con le differenti realtà, lo Spirito creatore ci educa e ci fa crescere nella capacità relazionale fino a giungere alla pienezza ad immagine e somiglianza delle relazioni trinitarie, fino addirittura ad inserirci in esse

con la vita nuova nello Spirito, con l'adozione a figli nel Figlio. Il fatto stesso che Dio ci abbia dato la vita è prova del suo amore nei nostri confronti: la nostra esistenza nasce dall'Amore divino, che ci lascia liberi di accettarlo o meno, di rispondere o no alla sua chiamata. In questo consiste la nostra superiorità rispetto al resto del creato.

P. Basito ci ha veramente coinvolti con le sue parole insegnandoci che **la "relazione" è alla base dell'amore fraterno e in questa siamo chiamati a crescere affidandoci allo Spirito Santo** che, da noi stessi chiamato ad impadronirsi della nostra anima, ci fa docili al suo volere e ci guida nella nostra evoluzione spirituale. Ogni passo del rosario allo Spirito Santo e delle preghiere a lui dedicate rappresenta un'invocazione che gli

rivolgiamo perché ci pervada in ogni angolo del cuore e ci forgi secondo la legge dell'Amore. Gli esempi molto pratici di vita quotidiana di relazione che p. Basito ha citato, sono stati di enorme insegnamento per ognuno.

La giornata è proseguita con la celebrazione della Santa Messa. Anche in questo altissimo momento di preghiera, p. Basito, prendendo spunto dalla Parola di Dio proclamata, ci ha confermato che Dio, mandando sulla terra il suo Unigenito Figlio Gesù, ha agito spinto dall'immensità del suo amore per il genere umano. Infatti, il pranzo di nozze eterno, cui tutti siamo invitati, accoglierà soprattutto gli umili e chi risponderà alla sua chiamata spontaneamente, qualunque sia la sua condizione in questo mondo, perché ciò che vale è la sua volontà di donarsi a Dio e ai fratelli, sotto l'impulso che nasce dalla forza con cui lo Spirito Santo trasmette la sua Essenza d'Amore a chi l'accoglie in sé, spalancando la propria anima per riceverla.

La foto di gruppo ha chiuso la nostra memorabile mattinata e ha lasciato in tutti il desiderio di incontrarci nuovamente al più presto con l'Opera dello Spirito Santo ed il suo responsabile.

Il Presidente Edmondo Libianchi

di Antonio Montuoro
Vicepresidente dell'Associazione "Potenza Divina d'Amore"

La scomparsa del caro Edmondo Libianchi, Presidente dell'Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore" dell'Opera dello Spirito Santo, ci lascia un vuoto profondo. Edmondo, sapeva amare con il cuore di un vero credente. Il motto dell'Opera è "Dio è Amore" ed egli, lo aveva veramente contemplato nel suo essere, a tal punto che riusciva ad amare e a farsi amare di un bene che sprizzava simpatia, cordialità, affabilità... cioè: amore.

In tanti anni di vicinanza, amicizia, collaborazione e dedizione verso l'Opera, ho avuto modo di conoscere la parte più profonda e nobile dell'uomo. Egli aveva un carisma che derivava dalla semplicità e dall'umiltà, qualità che incontri solo nelle persone serene, che hanno raggiunto la pace interiore, nel profondo del cuore.

Edmondo sapeva dosare, con le sue battute di spirito, un tale *humour*, sempre consoni alle circostanze, che rendeva sempre gradevole lo stargli vicino. Era veramente un buon uomo e, per i suoi modi di fare, era "un galantuomo".

Altruista, teneva molto all'amicizia. Intratteneva discorsi confidenziali, con apertura, intelligenza e la comprensione attenta di chi ha il dono dell'ascolto.

Durante i tanti viaggi fatti insieme, in particolare in occasione dei vari convegni regionali, egli amava incontrare i nostri associati per discutere e pregare con essi. Era un uomo



Il Presidente dell'Associazione Laicale Edmondo Libianchi (a destra) con il Vicepresidente Antonio Montuoro.

di preghiera e di fede, orgoglioso dei cenacoli dedicati allo Spirito Santo che frequentava a Palestrina e nelle città vicine. Nella sua malattia ha attraversato una sofferenza che è stata alleviata e confortata dalla fede.

Nel mio ultimo incontro in ospedale, incoraggiandolo a reagire e augurandogli di ritornare presto al suo lavoro di Presidente, ricordo che senza esitazione, egli mi rispose con un sorriso, indicandomi con la mano destra il crocifisso appeso al muro di fronte al suo letto, pronunciando d'istinto e serenamente le seguenti parole: «**Antonio, sono a fare la Sua volontà. Quello che il Signore vuole io accetto**». Era sereno e cosciente della malattia e dello stato di gravità.

Il suo pensiero andava alla cara moglie Elsa, ai figli e ai nipoti. Non di meno alle sue sorelle e al fratello.

Edmondo, a soli sedici anni, perse il padre e, maggiore dei figli, provvide a mantenerli, divenendo di fatto il fratello e il padre.

Durante il funerale, ho avuto modo di incontrare le sue sorelle. Ho notato in loro il dolore profondo e, nel contempo, manifestarsi nei tratti del loro viso un grande amore di devozione quasi filiale, verso Edmondo.

Questo mi ha fatto molto riflettere sul senso della vita e sull'amore vero che si nutre verso i nostri cari che ci lasciano, il cui ricordo non si spegne mai, specie se si è riconoscenti per il sacrificio che ci è stato amorevolmente offerto.

Uomo di grande preghiera, Edmondo era un vero devoto dello Spirito Santo. Spesso amava rimarcare la sua consacrazione a S. Francesco d'Assisi, essendo egli un Terziario Franciscano. Abbiamo condiviso insieme anche questi aspetti di vita francescana, atteso che anch'io sono un consacrato all'Ordine Franciscano Secolare e, come me, ne era altrettanto fiero quasi volessimo esaltare le origini comuni al ceppo francescano di P. David De Angelis, Fondatore dell'Opera dello Spirito Santo.

Amava l'Opera in tutto. Era un "cultore" degli scritti di Madre Carolina e, con fede, trovava la risposta a tutte le tribolazioni. Amava scrivere agli associati e benefattori ringraziandoli con lettere accorate e per nulla scontate. Riservava parole di conforto per tutti e li incoraggiava con entusiasmo a intraprendere il cammino di fede verso l'Opera intera.

Un aspetto da pochi conosciuto era la sua vena artistica di narratore. «I giorni della



È canta il creato la lode

*Si squarcian le nubi
e il ciel si colora di rosa.*

Alleluia, alleluia.

Sussurrano le stelle:

«È nato il Bambino». Alleluia.

*Il sentiero han trovato i Re Magi
la cometa nel ciel li guida*

*oranti i pastori camminano:
è nato il Bambino.*

E canta il creato la lode.

*S'inchinano le stelle e la luna
i fiori si aprono al vento*

che spande profumi,

raccogliono il nettare gli Angeli

e canta il creato la lode.

Maria Caterina Scandàle

Colloquio con i lettori

A cura delle Famiglie Religiose
Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo

Caro Padre Basito e Apostoli dello Spirito Santo, non ho parole per ringraziare la meravigliosa opera di Dio, "Potenza Divina d'Amore" della quale ora entro a far parte. Questo grazie lo voglio donare anche a tutti voi, che mi avete accolta, dandovi la mia piccola testimonianza.

Quest'anno lo Spirito Santo mi ha guidata, insieme ai ragazzi cresimati e ai rispettivi genitori del mio paese, al Centro di Palestina, e mi ha confermata nel proposito di conoscerlo più profondamente per amarlo come merita e per farlo amare, arrivando a dargli gloria con la vita, che deve diventare sempre più vita in comunione con Cristo Gesù. Due virtù mi spinge a chiedere con sempre più insistenza: il dono dell'umiltà, perché più siamo umili e più lo Spirito Santo ci riempie dei suoi doni e il dono della preghiera del cuore, cioè uno spirito di preghiera ardente. Come? Stando in adorazione davanti alla fonte di tutti i beni, riscoprendo la bellezza e la potenza della preghiera di lode e di adorazione, soprattutto durante l'Adorazione Eucaristica. Quando siamo inginocchiati davanti al Re, il nostro Signore Gesù Cristo, solo allora siamo grandi ai suoi occhi, perché Lui ci riveste delle sue grazie.

Come far conoscere, amare e

glorificare lo Spirito Santo? Questa domanda si fa strada nel mio cuore. La risposta che mi si pone innanzi è questa: con tutti i mezzi a mia disposizione e in ogni direzione che Lui, lo Spirito Santo, mi pone davanti. Diffondendo tante preghiere dove lo Spirito Santo è invocato, canti che innalzano lo Spirito, testimoniando il nostro amore per Lui, non perdendo occasione per parlare della Sua azione (quest'anno mi è stato nuovamente chiesto dal mio Parroco di preparare i ragazzi di dodici anni al Sacramento della Confermazione), ma anche quando incontro persone nelle varie circostanze della vita.

Racconto ciò che mi è successo recentemente. Ero nel Santuario "Madonna della Neve" dove si celebrava l'Adorazione Eucaristica, come ogni giovedì sera. Avendo con me la corona dello Spirito Santo, l'ho estratta dalla tasca ed è bastato il gesto! La mia vicina di banco mi ha chiesto di recitare la corona insieme a lei. Non conosceva il rosario dello Spirito Santo, ma le è bastato ripetere le invocazioni poche volte per impararlo. Al termine dell'Adorazione Eucaristica e delle preghiere fatte insieme, le ho chiesto se desiderava averlo. La sua risposta è stata affermativa. Così, il 30 settembre è stato il giorno in cui mi sono arrivate per posta le corone e le preghiere allo Spirito Santo e il giorno in cui ho di nuovo incontrato la signora in Santuario e ho potuto donargli il rosario e i libri di preghiera.

Lo Spirito Santo si fa strada ed ha aperto nel mio cuore altre vie. Prima di tutto invocandolo spesso durante la giornata e soprattutto quando è il momento di prendere decisioni, per me o per altri che vedo in difficoltà (la decisione in questo caso è pregare per chi non riesce a pre-

gare o è tentato di sconforto), perché **lo Spirito è una forza creatrice che si rinnova in ogni istante e opera meraviglie.**

Due preghiere bellissime vorrei pregare insieme a tutti voi e ai lettori di "Potenza Divina d'Amore": una preghiera di S. Paolo e la preghiera all'Arcangelo Raffaele. Essi hanno in comune questo: sono ripieni di Spirito Santo! Appena ieri (ne ricorreva la memoria) ho riscoperto la figura dell'Arcangelo Raffaele, nostro fedele compagno di viaggio, e poiché chiediamo a lui di farci diventare tempio dello Spirito Santo, lo immagino in continuo viaggio verso tutti i templi innalzati a Cristo, verso tutti i cuori che desiderano ricevere lo Spirito Santo. È il nostro potente intercessore, dopo Maria Santissima, che ci affianca nel viaggio della vita terrena, ci fa attraversare molti ponti, ci guarisce dai mali spirituali e corporali. È ripieno della saggezza, della grazia di Dio, è instancabile nel guarire e accompagnare. La sua azione è potente e al tempo stesso delicata, umile, spesso nascosta ai nostri occhi che ricercano forse più i clamori della vita, che non le grazie spirituali. Lo immagino vicino a S. Paolo, quando gli sono cadute le squame dagli occhi ed ha potuto iniziare a vedere la nuova via: la vita in Gesù! Anch'io sono stata spesso condotta e guarita da lui, ma ero troppo distratta per accorgermi della sua discreta presenza. Quante ispirazioni mi avrà donato, quante tenebre avrà dissolto dal mio cuore, quante suppliche avrà innalzato a Dio, quando ero troppo avvinghiata al mondo. Almeno ora ricevo il mio grazie, o glorioso Arcangelo San Raffaele, per tutte le grazie che mi hai ottenuto! (Se ho imparato almeno un poco a conoscerlo

meglio è grazie ad una catechesi di un Sacerdote ascoltata ieri).

L'Apostolo delle genti, S. Paolo, in questo anno a lui dedicato, in quest'altra bellissima preghiera, da lui scritta sotto l'azione dello Spirito (Ef 3,14-20), ci ricorda chi dobbiamo invocare con insistenza e quale sia la nostra meta. È questo il mio augurio ad ogni persona di buona volontà, in cammino verso Cristo: «perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio». Grazie di cuore.

Annamaria

Preghiera a San Paolo

Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito, nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

Preghiera a S. Raffaele Arcangelo

Glorioso Arcangelo San Raffaele, grande principe della corte celeste, illustre per i doni di grazia e saggezza, guida dei viandanti per terra e per mare, consolatore degli infelici e rifugio dei peccatori, voglio supplicarti di assistermi in tutte le mie necessità e pene di questa vita, come hai sostenuto il giovane Tobia nelle sue peregrinazioni. Poiché tu sei il rimedio di Dio, voglio pregarti umilmente di guarire la mia anima dalle sue numerose infermità e il mio corpo dai mali che lo affliggono, se questa grazia mi è concessa. Voglio chiedere in particolare un'angelica purezza così da poter meritare di essere il tempio vivente dello Spirito Santo. Amen.

Lo Spirito Santo vi illumini e vi guidi alla pienezza dell'Amore.

CI SCRIVONO...

Rosaria Cari fratelli e sorelle, sono una ragazza ventitreenne. Vi scrivo per dirvi quanto vi ammiro, quanto concordo con voi per tutto l'amore che avete e date al nostro Signore. Io come voi darei la vita per il nostro Signore, e per questo vi chiedo, se possibile, del materiale per fare apostolato. Ci terrei molto, anche perché in famiglia siamo tutti molto credenti. Ho avuto il piacere di leggere il piccolo libro "Potenza Divina d'Amore", grazie ad un mio caro amico catechista. Adesso vorrei, come lui, avere la possibilità di fare dell'apostolato: ne sarei molto felice. Spero in una vostra risposta. Vi ringrazio in anticipo per aver letto il mio scritto.

Stefano S t a m a n i a Messa ho trovato i vostri mensili. Torno a casa, accendo il computer, e sulla pagina di noicattolici (*motore di ricerca, ndr*) mi compare il vostro banner. Credo proprio che sia un segnale... Inviatemi un pacco da 700 copie che provvederò, come da vostre indicazioni, a consegnarlo nelle varie chiese e nei gruppi. Ho trovato anche una pubblicazione (Potenza Divina d'Amore) che ho trovato molto bella. Se volete che consegni anche queste, sono a disposizione. Cordiali saluti.

Sr. Raffaella Sia lodato Gesù Cristo! Ho un piacere da chiedere: ho bisogno del materiale per far pregare lo Spirito Santo a qualche

nostro benefattore che gli è veramente devoto. Vorrei qualche corona dello Spirito Santo, i libriccini di preghiera ed anche una copia della nuova edizione del libro "Potenza Divina d'Amore", che contiene il messaggio di Gesù sulla glorificazione dello Spirito Santo. Ringrazio in anticipo aspettando umilmente il vostro riscontro a questa petizione. Siete sempre ricordati nella mia preghiera quotidiana. Lo Spirito Santo vi benedica e vi illumini sempre. Con devoti ossequi.

Maria Carissimi vi allego la domanda per entrare a far parte dell'Associazione "Potenza Divina d'Amore". Con l'aiuto di Dio, impegno tutta me stessa per essere fedele agli impegni dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Vi chiedo il libro "Potenza Divina d'Amore" e tutto quello che potete mandarmi. Per il momento non riuscirò ad avviare un cenacolo, ma ho un'immensa fiducia nella Divina potenza d'Amore, per cui non è detto che quello che oggi è impossibile non si realizzerà nel tempo con maggiore ampiezza, profondità, e altezza. Con fiducia vi ringrazio infinitamente.

SONO SALITI AL CIELO:

- Cariani Giuseppe;
- Castagna Annamaria.

Le nostre preghiere di suffragio, dei loro cari, amici e conoscenti, affrettino, Signore, la pace dei nostri fratelli defunti nella visione del tuo volto.

